Anno IX. Udine — Sabbato 28 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 51.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 60
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

GIOVANNI MARINELLI

(Dalla *Riforma Universitaria*)

È nato in Udine il 28 febbraio del 1846. Studiò Giurisprudenza nell'Università di Padova, ove prese l'assolutoria nell'anno 1867. Due anni dopo assunse nella città natia l'ufficio di docente di storia e geografia presso quel regio Istituto tecnico, fondato da Quintino Sella. Tenne questo posto per dieci anni, prima come reggente, e poscia come titolare, facendosi tosto ammirare per l'originalità e l'indipendenza dell'indirizzo nello studio delle discipline geografiche. Udine ed il Friuli devono a lui la fondazione della Società Alpina Friulana, della quale è da molti anni preside, i numerosi osservatori meteorologici sulle Alpi e i primi germi delle Biblioteche circolanti, che ora incontrano sempre maggiore successo.

E Udine ama in lui il cittadino che onora la patria e lo volle perciò nelle ultime elezioni, con splendida votazione, deputato al Parlamento Nazionale.

Nel 1879 venne nominato professore straordinario di geografia all'Università di Padova, fu promosso ordinario nel 1883 ed anche quivi seppe acquistarsi tanta stima, che fu più volte in terna pel rettorato ed è preside della Facoltà di lettere riconfermato pel triennio 1889-92.

Ha, e volle avere, mente sana in corpo sano.

Egli domandò la salute fisica all'alpinismo; e non vi è luogo in tutto il Friuli e nelle Alpi venete ch'egli non abbia percorso scientificamente. Quindi lo studio del territorio del Friuli ebbe in lui un collaboratore non solo teorico, ma anche pratico. Ciò apparisce dalle numerose pubblicazioni della Società Alpina suddetta; dalla comparsa dell'*Annuario statistico per la Provincia di Udine*, venuto in luce, sotto la sua redazione, a cura dell'Accademia di Udine, e dalle monografie seguenti: *Materiali per l'altimetria italiana — Saggio di altimetria della regione veneto-orientale. — Nomi propri orografici, Alpi Carniche e Giulie. — Saggio di Cartografia della Regione Veneta*, il quale ultimo lavoro lodatissimo e premiato, egli aveva incominciato limitandosi soltanto al Friuli ma, pel suo valore si estese a tutto il Veneto per incarico della Deputazione veneta di storia patria e mercè la cooperazione di altri valenti collaboratori.

La mente, fece robusta dando indirizzo nuovo alle ricerche geografiche, per il quale egli è riguardato come fondatore della nuova scuola geografica italiana. « Ja (si legge nella *Deutsche Rundschau* für Geographie und statist. ecc. del giugno 1889 sotto il titolo: Berühmte Geographen) Ja, wir können ihn sogar als den Hauptbegründer der neuen Schule der italienischen Geographie ansehen ».

E con questo indirizzo che, senza trascurare la storia, tratta sempre più come ramo principale della scienza geografica, la geografia fisica, sono dettate le numerose sue opere; fra le quali notiamo le seguenti: *Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi*, Roma 1879. — *La geografia e i Padri della Chiesa*, Roma 1882 (Quest'opera fu tradotta in tedesco dal *Neumann* con una prefazione del Günther nel 1884 e pubblicata coi tipi del Teubner sotto il titolo: *Die Erdkunde bei den Kirchenvätern*) — *Le Alpi Carniche: nome, limiti, divisioni nella storia e nella scienza*, Torino 1888 — *Recenti studi idrografici e talassografici nel Mar Mediterraneo* Padova 1885 — *La superficie del Regno d'Italia*, Roma 1883 — *Nuova valutazione areometrica del Regno d'Italia*, Venezia 1885 — *Concetto del così detto sviluppo di coste* Venezia 1884. — *I colli Euganei* Padova 1888 — *La più alta giogaia delle Alpi Carniche*, Torino 1889 — *Venezia nella storia della geografia cartografica ed esploratrice*, Venezia 1889.

Anche per quanto riguarda le carte geografiche, il Marinelli non rimase inoperoso. Insieme col Taramelli pubblicò una *Carta del Friuli fra la Livenza e l'Isonzo* nella scala da 1 a 200000 e una *Carta topografica del Canal di ferro* al 100000. Sotto la sua redazione nel 1886 il Loescher pubblicò un *Atlante geografico elementare di 16 carte* e nel 1888 Vallardi un *Atlante geografico storico in 34 carte* pei prof. G. Marinelli, Garollo e Reggero. Ma l'Opera veramente magistrale e colossale, che basterebbe da sola ad onorare uno scienziato ed un paese, è quella intrapresa dal Marinelli nel 1883, colla collaborazione di altri scienziati e che s'intitola « *La terra, trattato popolare di geografia universale*. Milano F. Vallardi — Nel secondo volume di quest'opera si leggono del Marinelli: *Le ampie monografie dell'Europa in generale* (pag. 177-296) — *Il bacino Danubiano* che comprende anche quelle regioni dell'*Austria Ungheria* e del *Regno di Rumania* (pag. 295-643) — *La Regione Russa* (pag. 644-995).

L'Italia mancava di un'opera siffatta. La Francia ha la *Geografia Universale* del Reclus. Ma l'opera del Marinelli, pel metodo rigoroso, per la forma originale e per lo stile piacevole e alla portata di tutti, si fa applaudire in tutti i paesi.

L'illustre professore è di una attività maravigliosa. Tutti i lavori che abbiamo accennati non gli impediscono di essere nello stesso tempo attivo collaboratore del *Bollettino della Società geografica italiana*, del *Cosmos del Cora*, dell'*Espl. Comm.*, del *Bollettino dell'ass. meteor. ital.*, degli *Annali Stat.* e dell'*Annuario Stat. it.* ecc.

Egli è membro effettivo del R. Istituto Veneto, della Deputazione Veneta di Storia Patria, dell'Accademia di scienze di Padova; è socio onorario della Società geografica olandese e dell'Accademia di Udine; è socio corrispondente dell'Ateneo Veneto e della Società Geografica Italiana, della quale sarebbe vicepresidente se avesse accettato l'ufficio; è Direttore dell'Associazione Meteorica Italiana, ecc.

Naturale quindi che sia conosciuto e stimato in Italia e fuori. La *Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik di Vienna* diretta dal prof. Umlauft, nel fascicolo su citato, dichiara che egli è uno dei geografi italiani più noti e più eminenti, la cui straordinaria attività ha esercitato incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici. (Einer der hervorragendsten und meistgenannten italienischen Geographen, dessen alles überwältigende unstreitbar einen glänzenden Einfluss auf das Erwachen geographischen Interesses in Italien ausgeübt hat, ist der Paduaner Universitäts professor Giovanni Marinelli.

I nuovi sottosegretari di Stato

Il co. Leopoldo Pullè

Appartiene ad una distinta famiglia originaria della Fiandra ove portava il nome di Poulet, italianizzato poi quando la famiglia stessa prese dimora nell'Emilia e si trapiantò in seguito nel Veneto e in Lombardia.

I Pullè hanno ingegno pronto e geniale e sono per istinto letterati.

Il padre di Leopoldo (il conte Giulio) è conosciuto nel mondo letterario sotto il nome di Riccardo Castelvecchio e scrisse e scrive commedie, drammi, novelle e romanzi di pregio non comune; un cugino di Leopoldo — Francesco Lorenzo — è un illustre indianista professore di Università e traduttore pregiato delle lingue orientali.

Il neo sotto-segretario di Stato è romanziere e drammaturgo, anch'esso ed è conosciuto nella repubblica letteraria col nome di Leo di Castelnuovo.

Nacque a Verano dal conte Giulio e dalla nobil donna Maria Luigia Sambucco il 17 aprile 1855.

Entrò nell'esercito e pervenne sul campo al grado di capitano.

Giovanetto ancora scrisse qualche lavoretto drammatico; nel 66 pubblicò un volume di poesie *Arpa e chitarra*; collaborò in vari giornali scrivendo novelle e racconti per appendici e nel 67 scrisse pel *Pungolo* il romanzo: *I morti tornano?*

Dopo si dedicò con ardore alla drammatica e sotto lo pseudonimo di Leo di Castelnuovo diede al teatro vari lavori che ebbero successo; *Il guanto della Regina, Un cuor morto, Impara l'arte, Fuochi di paglia, Bere o affogare.*

Questi ultimi specialmente furono accolti con entusiasmo e si sentono tuttodì con piacere.

Il Pullè si dedicò pure agli studi storici e prese parte alla pubblicazione del Vallardi: *Le famiglie notabili milanesi.*

Entrò nella vita pubblica abbastanza presto e fu sindaco di San Massimo all'Adige, assessore di Milano, partecipando pure al Governo di vari istituti pubblici.

Gli elettori di Verona lo mandarono ripetutamente alla Camera, ove pronunciò qualche discorso, se non molto notevole per importanza politica, apprezzato per la forma.

Era uno dei segretari della Camera e prima dell'ultima crisi fu intermediario coll'on. Villa nelle trattative fra l'on. Crispi e Rudinì per l'adesione di questi al *catenaccio*.

Rottosi per la famosa frase di Crispi contro la destra il provvisorio e superficiale accordo stabilito il giorno avanti, l'on. Pullè votò coi suoi amici di destra.

Secondo Frola

Frola è deputato da più legislature di Ciriè, secondo collegio di Torino, ed appartiene al gruppo degli *economi* piemontesi e infatti fu sempre partigiano delle economie.

E' uomo modesto, un buon lavoratore, e colto in materia finanziaria.

Ricordiamo alcune parole di un suo discorso elettorale:

« Bando ad ogni nuova imposta; finanza ordinata e severa; bilancio straordinario strettamente limitato alla disponibilità; la progressione delle entrate ordinarie normalmente superiore alle spese ordinarie; imposta proporzionata all'avere; sgravio dei consumi più necessari. »

In queste due ultime proposizioni potrebbero essere i germi di un programma economico-finanziario molto democratico; ma .... sono proposizioni di un discorso elettorale.

Giovanni Dellarocca

Il comm. avv. Giovanni Dellarocca è nato a Gragnano nel 1839, ed è uno dei buoni avvocati del foro napoletano e non è nuovo al dicastero della giustizia.

E' stato per molto tempo il beniamino di Crispi, che andato al potere nel 1887 lo scelse a segretario generale del Ministero dell'interno.

Da questo posto si dimise dopo essersi avveduto che il ministro non ne rispettava abbastanza l'amor proprio, dice il Brangi ed altri disse, perchè Dellarocca e Crispi si non trovarono d'accordo sulla politica da adottare nelle cose del comune e della provincia di Napoli. Da allora il Dellarocca seguì l'on. Nicotera.

Egli era stato già segretario generale alla Grazia e Giustizia prima col Mancini, poi col Conforti, distinguendosi per l'energia colla quale aveva colpito qualche alto papavero burocratico.

Dellarocca è uno dei deputati meridionali più anziani e rappresenta il 3. collegio di Napoli.

E' stato un buon patriota e nel 1867 era segretario del Comitato di Napoli per la spedizione di Mentana.

Ci furono però alcuni avversari che misero in dubbio la sincerità del liberalismo del Dellarocca e dissero che nella sua casa egli aveva due stanze, una addobbata con ricordi rivoluzionari e l'altra con immagini e reliquie religiose, per avere così sempre acceso un cero al diavolo e uno a Dio.

Nella votazione del 31 gennaio scorso Dellarocca si schierò col Nicotera contro l'on. Crispi, come già aveva fatto in precedenti occasioni.

La sua entrata al Ministero produrrà una certa sensazione a Napoli ed avrà forse un'influenza sull'atteggiamento dei partiti che si contrastano la preponderanza in quelle amministrazioni.

Alessandro Pascolato

Il nuovo sotto-segretario alle poste è deputato da due legislature del collegio di Belluno che nella ultima votazione del 23 novembre lo elesse fra i suoi rappresentanti al Parlamento.

È avvocato colto e apprezzato dai colleghi della Camera. Sebbene non sia radicale, pure ha molte e vive simpatie per la causa degli italiani ancora soggetti all'Austria; simpatia del resto condivisa da gran parte della deputazione dell'alto Veneto, ove per ragione della prolungata signoria austriaca, di cui le memorie son più recenti, e per vicinanza ai fratelli disgiunti dalla madre patria, i sentimenti di italianità e di avversione all'antica dominatrice sembran più vivi e forti.

È nota la parte nobile e severa che prese l'onorevole Pascolato nella famosa discussione dell'incidente relativo al Durando console d'Italia a Trieste.

Il neo segretario si schierò allora colla parte più avanzata della Camera per protestare contro l'offesa recata in Trieste ai più alti sentimenti di italianità.

Antonio Salandra

È dottore in legge ed incaricato dell'insegnamento della scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma, e rappresenta da due legislature il I collegio di Foggia.

E' Pugliese (di Troia) e si laureò a Napoli ove frequentava anche la scuola dell'illustre critico De Sanctis, di cui era ammiratore stimato.

Fece diverse pubblicazioni e sostenne una vivace polemica contro l'on. Bovio per la quale emerse fra i giovani che si occupavano di politica.

I moderati lo misero subito innanzi e nell'86 lo fecero eleggere a Foggia, giacchè lo reputano una delle speranze del partito.

E' scrittore non sempre elegante, anzi talvolta farraginoso; ma buon conoscitore di economia e amministrazione.

Si è dedicato con attività alla vita politica ed ha acquistata molta pratica che, aiutata dall'ingegno e dal vigore giovanile, farà del Salandra un operoso sotto-segretario.

Come venne conclusa l'alleanza austro-germanica

Il noto pubblicista russo ed ex-diplomatico Tatischew pubblicò in questi giorni un articolo nel *Ruski Viestnik*, nel quale narra interessanti particolari sulla conclusione dell'alleanza austro-germanica.

Nell'autunno dell'anno 1879 il Tatischew intese dal conte Giulio Andrassy che il principe Bismarck sarebbe venuto a Vienna.

Udito ciò, immantinente si portò a Baden-Baden, dove in allora, per caso, si trovava il principe Gorciakoff, al quale espose la voce udita « d'un'alleanza offensiva e difensiva » fra i due imperi, che sino allora erano alleati della Russia.

Il principe Gorciakoff udì tal notizia con manifesti segni d'incredulità, quantunque fosse avvalorata, pel Gorciakoff, dalla circostanza dell'incontro dell'imperatore Guglielmo collo czar delle Russie, che appunto aveva avuto luogo in quei giorni in Alessandrow, e nel qual convegno i due monarchi si erano formalmente fatta la promessa che la Germania mai guerreggierebbe contro la Russia.

In quest'incontro dei due monarchi si appianarono molti motivi di disaccordo e di inimicizie fra le due nazioni.

Approfittando di tale situazione, il principe di Bismarck vide giunto il momento di compiere l'ardente desiderio da lungo tempo nutrito: la conclusione di un'alleanza fra la Monarchia absburghese e gli Hohenzoller. E, senza chiedere il permesso del suo signore, si portò a Vienna e disse: « Alla Germania occorre una alleata, e sta a lei la scelta fra l'Austria-Ungheria e la Russia. »

Bismarck invitò così l'Austria-Ungheria ad allearsi colla Germania contro la Russia. Se la Corte d'Austria-Ungheria avesse rifiutato, Bismarck sarebbe corso difilato a Pietroburgo e avrebbe sottoscritto l'alleanza germanico-russa — di cui s'erano gettate giorni prima le basi nell'incontro dei due monarchi. — Ma a Vienna un'alleanza germanico-russa non garbava, sapendo che da tale alleanza sarebbe scaturita una situazione pericolosissima per la Monarchia absburghese: così fu firmata senza titubare l'alleanza austro-germanica.

.... E Bismarck ritornò a Berlino trionfante, narrando al vecchio Imperatore l'*affar fatto* a Vienna.... e l'Imperatore dovette riconoscere il fatto compiuto.

IN ITALIA

L'ordine del giorno per la prima seduta della Camera.

L'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì fu pubblicato testè e reca:

I. Comunicazioni della presidenza — 2. Comunicazioni del Governo — 3. Sorteggio degli uffici — 4. Verificazione dei poteri (elezioni contestate del primo collegio di Palermo) — 5. Discussione sul progetto di conversione in legge del decreto concedente a 23 Comuni di eccedere la sovraimposta dei tributi diretti. — 6. Svolgimento della interpellanza del deputato Casini al ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario della linea Metaponto-Sibari-Cosenza. — 7. Elezioni contestate: Pavia 1. Aquila, Roma 3. Grosseto, Catanzaro 8. Votazione per la nomina dei commissari dei bilanci.

L'esposizione finanziaria che farà alla Camera l'on. Luzzatti.

Ieri l'on. Luzzatti si occupò per preparare una breve esposizione finanziaria che farà lunedì alla riapertura della Camera.

L'on. Luzzatti riassumerà le condizioni finanziarie, mostrando come le economie proposte riescano a colmare il disavanzo.

Accetterà i dati dell'ultima esposizione finanziaria di Grimaldi, che egli aveva accettati come presidente della commissione del bilancio e che corrispondono alla realtà.

Ricordando la promessa dell'on. Di Rudinì della seduta del 14 febbraio che si sarebbero presentate economie tali da pareggiare l'entrata coll'uscita l'on. Luzzatti prenderà le sue mosse appunto dall'esposizione finanziaria dell'on Grimaldi.

Questa constatava per l'esercizio prossimo 1891-92 una differenza fra l'uscita e l'entrata di 29 milioni.

Luzzatti accetta la cifra, anzi dirà che crede siano necessarie somme maggiori.

Colle note di variazione che si presenteranno dal Ministero egli proporrà delle economie che varieranno da 30 a 36 milioni, coi quali si sopperirà al disavanzo di 29 milioni accertato dall'on. Grimaldi.

Inoltre il ministero presenterà alcuni provvedimenti che non sono imposte, ma che possono arrecare vantaggio al bilancio, come la modificazione sul lotto ed altre simili, da cui spera di ricavare una diecina di milioni.

Con esse si sopperirà al maggiore fabbisogno oltre a quello accertato da Grimaldi.

Prima della riapertura della Camera si terrà un'altro consiglio di ministri per udire l'esposizione di Luzzatti.

Le riforme dell'on. Branca.

Fra le riforme del ministro Branca, c'è quella per riordinare il Consiglio superiore dei lavori pubblici riducendone le attribuzioni e dando loro una impronta esclusivamente tecnica.

Riguardo al riordinamento dell'Ispettorato ferroviario, l'on. Branca finora non se n'è occupato e soltanto ha richiamato al Ministero alcuni funzionari la cui opera all'Ispettorato non gli parve reclamata da urgenti bisogni di servizio.

La concretazione delle economie.

Le economie finora concretate sarebbero le seguenti: sei milioni per la marina; 1 1[2 per l'agricoltura; e nei lavori pubblici, 1 1[4 per gli interessi delle obbligazioni e 6 3[4 per altri servizi.

Quanto all'economie per l'Africa, pare che verrà soppressa la grandiosa organizzazione burocratica introdotta da Crispi. Il gen. Gandolfi avrebbe nuovamente pieni poteri.

Quanto all'occupazione militare, si limiterà al triangolo Massaua-Keren-Asmara. L'on. Di Rudinì mandò istruzioni in Africa perchè il conte Antonelli tratti col Negus su questa base.

I ventinove milioni di disavanzo.

Polemizzando col *Popolo Romano*, l'*Opinione* scrive: Come è noto, il disavanzo accertato fra l'on. Grimaldi e la Commissione del bilancio per l'anno venturo risultò di 29 milioni. Ora se il Ministero, con serie economie, riuscisse a vincere quel disavanzo, non soltanto nelle entrate e nelle spese effettive, ma anche nel movimento dei capitali, sarebbe già tale fatto, compiuto in quindici giorni, da assicurare la fiducia anche pegli ulteriori provvedimenti.

L'*Opinione* soggiunge: « Intanto possiamo assicurare che i 29 milioni saranno oltrepassati. »

Il decimo sullo stipendio degli impiegati.

Si assicura che i ministri delle finanze e del Tesoro studiino la convenienza di sopprimere l'aumento del decimo sugli stipendi degli impiegati e la relativa indennità d'alloggio che godono tutti i funzionari pubblici a Roma.

Sarebbero esclusi da tale misura gli impiegati che hanno uno stipendio inferiore alle L. 2000. L'economia che si raggiungerebbe sarebbe di qualche milione.

Le modificazioni sul giuoco del lotto.

Gli studii che fanno i ministri del tesoro e delle finanze per modificare le disposizioni che regolano attualmente il giuoco del lotto, son già bene innanzi.

Le principali modificazioni sarebbero queste: tassa speciale sulle vincite — modificazione delle promesse — il *minimum* delle giuocate portato a sei centesimi.

Un'interpellanza di Crispi sulla triplice alleanza.

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Roma che annunzia che l'on. Crispi interpellerà il governo circa le sue intenzioni relativamente alla triplice alleanza.

Il processo per l'attentato al Re.

La solita folla numerosa assisteva anche giovedì (26) al processo contro i tre accusati di attentato al Re.

Gli imputati si mantennero calmissimi insistendo sempre sulla negativa.

Il signor Moretti delegato a Sarzana affermò di aver saputo da un confidente che una quantità di dinamite rubata era stata spedita in pacchi postali e per ferrovia a diversi anarchici, fra cui al Calzoni di Perugia. Scrisse allora a Perugia al delegato Cherubini perchè vedesse se era vero. E così fu scoperto e sequestrato il pacco.

Il delegato Maganza assicurò che il Pedroni era capo del partito anarchico detto della *mano nera* e ripetè che gli constava che il Pedroni stesso aveva chiesta ed avuta la dinamite.

L'ispettore cav. Marchionni depose di aver scoperto l'elenco di tutti gli anarchici d'Italia, dal quale risultano i nomi dei tre imputati.

La signora Lando, commesso postale all'ufficio di Avenza, dice che il Pedroni le consegnò veramente un pacco da spedire. Il pacco sarebbe poi appunto quello che conteneva la dinamite.

Il Pedroni negò di aver spedito alcun pacco, ma la signora Lando insistette dicendo di riconoscere l'imputato. Questi scrolla le spalle in segno di diniego.

L'udienza è rinviata al giorno susseguente.

Il tiro a segno.

Sempre per ragioni di economia e per semplificare il servizio, è assai probabile che si supprima la direzione generale del Tiro a segno e lo si converta in una semplice sezione presso il Ministero della guerra.

Il principe Napoleone guarito.

Il Principe Napoleone lasciò il letto ed è ormai completamente guarito.

COSE D'AFRICA

La ripartizione delle nostre truppe in Africa.

Si annuncia che verrà fatta una migliore ripartizione delle nostre truppe in Africa.

Due battaglioni di arabi, saranno mandati all'Asmara a sorvegliare gli abissini; i due battaglioni abissini, a Keren a sorvegliare i dervisci; e i due, composti di indigeni della costa, occuperanno i punti meno importanti.

Ciò permetterà anche una riduzione delle nostre forze.

Menotti Garibaldi ha o no una missione per l'Africa.

L'*Italia militare*, insiste nel credere che l'on. Menotti Garibaldi, sia incaricato di studiare a Keren e all'Asmara, l'impianto di colonie agricole militarizzate a sistema misto.

Invece da altra parte si assicura che l'on. Garibaldi, non ebbe alcuna missione nè incarico dal Governo. Questi, seppe dai giornali la sua partenza.

Alcuni giornali però seguitano a commentare il fatto, e dalla sua visita a Massaua, si ripromettono bene, vista la sua competenza militare.

ALL'ESTERO

L'Imperatrice Federico partita da Parigi.

Parigi 27. L'imperatrice Federico partì questa mattina alle 10.10.

L'imperatrice si recò senza alcun incidente alla Stazione del Nord.

Alcune centinaia di persone assistettero all'entrata dell'imperatrice nella Stazione. Nessun grido fu emesso. Molte persone la salutaron.

L'imperatrice è diretta a Boulogne Sur Mer, donde un treno speciale la condurrà per Calais.

Sempre a proposito del viaggio dell'imperatrice.

Una nota ufficiosa dichiara che l'ambasciatore di Francia a Berlino non fu affatto scandagliato circa il viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi.

Il viaggio si annunziò al Governo francese dall'ambasciatore di Germania; e inoltre — dice la nota — il Governo francese, non intervenne mai presso gli artisti francesi riguardo all'Esposizione di Berlino.

Guglielmo II e i parenti di Bismark.

Il conte Rantzau, genero di Bismark, che teneva la carica di inviato prussiano a Monaco, fu traslocato in Olanda, poichè l'Imperatore Guglielmo, non voleva incontrare un parente dei Bismark, nella sua prossima visita alla Corte bavarese.

La mobilizzazione di un corpo d'armata in Francia.

Si vocifera nell'alto personale militare, di un esperimento di mobilizzazione totale d'un corpo d'armata in Francia. La cosa è tenuta per ora celatissima. Nulla è deciso, nè la data, nè quale corpo d'armata. Quello che si accerta è che in proposito si fanno attivissimi discorsi ed anche preparativi al Ministero della guerra.

Paesi e città devastati dalle inondazioni.

Un telegramma da San Francisco al *Temps* reca la notizia da Juma (Arizona) che il paese è devastato da inondazioni considerevoli. Tre quarti della città è sommersa, e le strade ferrate furono distrutte. 1200 abitanti si sono rifugiati nella casa penitenziaria situata sulla cima di una collina. La città di Tajuma è quasi completamente distrutta.

La insurrezione nel Chilì.

Il *Daily News* ha un dispaccio da Buenos Ayres che informa come la città di Tarapaca sia caduta in potere degli insorti.

Crispi a Friedrichsruhe.

È accertata la notizia che Bismark, invitò Crispi a passare qualche tempo a Friedrichsruhe. Crispi promise di fargli visita nella prossima estate, quando accompagnerà la famiglia a Carlsbad.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *24 febbraio.*

Municipalia — Banca cooperativa — Civica banda — Strada d'accesso al tempietto — Strada d'accesso Gralghere — Inconveniente — Varietà.

Torniamo ad insistere perchè l'onorevole avvocato Dondo, ritiri la rinuncia dalla carica di assessore, e perchè il patrio Consiglio voti l'aumento del sussidio della Civica Banda, non curandosi se *Foromjuliensis* del *Cittadino Italiano* pensi diversamente. Questo capo ameno colle sue papere molto divertenti, tende a farci tornare indietro. Vade retro Satana. Un po' di musica non guasta, e delle processioni meno ci va assai meglio chè *quia religio munda et immacolata*, rifugge da chiassi profani.

* * *

Nelle elezioni della Banca Cooperativa, seguita domenica passata, trionfò la nostra lista. Su 94 votanti riuscirono eletti e quindi riconfermati i signori:

Trevisan Giulio con voti 93, Vuga Gio. Batta 58, Paciani nob. Giuseppe 58. Ebbero poi maggiori voti i signori Marioni Giovanni, 34, e Bront Luigi, 32.

A nulla valsero i vari conati della solita cricca la quale anche stavolta restò solennemente scornata e lo sarà anche per l'avvenire. Pace e gioia sia con voi! Il buon senso degli azionisti ha saputo vincere albagie personali e noi ci congratuliamo vivamente coi vincitori.

Vennero poi riconfermati sindaci i signori Pollis nob. avv. Antonio e Canova Giuseppe, a nuovo il signor Sirc Giuseppe di S. Leonardo.

Supplenti i signori avv. L. Coren e Venier Giuseppe.

Venne poscia letta dal consiglier Moro Felice una brillante relazione sulla gestione e sul bilancio 1890. Constatati i progressi dell'Istituto ed il felice indirizzo dello stesso furono prodigate molte lodi agli impiegati signori Albini nob. Lorenzo ragioniere fungente di direttore e Podrecca secondo cassiere della Banca.

Detta relazione fu accolta con piena e manifesta approvazione degli azionisti.

Noi ci rallegriamo perchè questa istituzione vada sempre più progredendo e facciamo voti per il suo splendido avvenire.

* * *

È severamente criticato dai cittadini l'inconveniente che si verifica in Borgo Vittorio, in causa della nessuna precauzione usata dai conduttori d'acqua. Lungo la roggia è una fanghiglia continua. Veda l'on. Municipio di prendere qualche provvedimento. Già si dovrebbe coprire la roggia ed istituire un lavatoio pubblico, per ovviare alle indecenze oggidì lamentate.

* * *

La seduta consigliare del 25 andò deserta per mancanza di numero.

* * *

Si torna a chiedere l'estrazione dell'albero nano del Campanile. I lavori per la strada d'accesso al Tempietto sono incomindiati, e quelli del museo, quando? Indovinala grillo. Ad altra mia alcuni interessanti appunti, che oggi non ho potuto ancora ultimare.

Julius.

Tricesimo, *27 febbraio.*

Funerali solenni.

Funerali solenni, imponenti quali avvennero quest'oggi nel nostro Duomo, senza esagerare non credo, che nessuno ricordi.

Sino dalle prime ore del mattino già vedevansi e uomini e donne a nero vestiti, e non occorreva veramente questo tutto, poichè dalla faccia d'ognuno si leggeva la mestizia.

Carrozze d'ogni circondario venivano portando una quantità di signori.

Chi infatti s'avesse quest'oggi trovato a Tricesimo, avrebbe certo domandato: Ma che disgrazia v'ha colpiti?

Tutti i negozi chiusi, ed una quantità di torci e ceri vedevansi girare per il paese, e prova ne sia, che circa cinquecento torci, concorsero ai funerali. Qui abbiamo quattro depositi di torci a consumo, ed esauriti questi, si dovette dare mano alle candele.

Tali onoranze venivano rese alla salma del disgraziato mio amico Giacomo Anzil, cui fatalità volle, che venendo in carrettino da Tarcento, il giorno di lunedì 16 spirante mese, avesse ad urtare violentemente in un carro che gli veniva incontro e ribaltasse.

Le due rotture del braccio destro, una forte ferita alla testa e molte ammaccature su quel povero corpo, causarono l'immatura fine.

Della grande disgrazia, tutti ne provarono un grandissimo dispiacere, e nei nove giorni che precedettero la morte, fu un continuo informarsi del suo stato.

Ora una breve descrizione dei funerali:

Precedevano le sacre insegne, la banda del paese e molti sacerdoti. Le ghirlande tutte di fiori freschi, in numero di cinque, con ognuna il suo nastro biancoraso, portante il nome degli offerenti che sono:

La famiglia dell'estinto — Le cognate Caterina e Maria — Gli amici di Udine — Gli amici di Tricesimo — La Società operaia agricola.

Seguiva il feretro portato dagli amici Vittorio Capellari di Qualso, Giovanni Fogolini di Udine, Tomat di Faedis e Venuti d'Adorgnano, i quali venivano surrogati ogni qual tratto, da altri del paese.

Tenevano i cordoni, il signor nob. F. Masotti di Pozzuolo, L. Mucciòli di Udine, Tomat di Faedis ed il sottoscritto.

Seguiva la bandiera abbrunata della Società operaja con il suo Presidente e soci, quindi oltre duecento amici, fra i quali noto, l'Assessore dott. Mauroner, avv. Carnelutti, avv. Trentin, l'ingegnere municipale, cav. Brasutti, cav. Pagani, rappresentato da suo figlio, l'Esattore comunale e dott. Perissutti, tutti e due parenti del defunto, il Sindaco di Segnacco Luciano Nimis, il dott. Lucio Fornera, molti signori di Tarcento, Collalto, Cassacco Francesco Masotti di Pozzuolo, Rodzoni, Rea, Dal Negro, Scrosoppi, tutti di Udine, nonchè il signor Cecchini, che impossibilitato a venire, mandò una carrozza.

Il signor Italico Montegnacco, rappresentava molti amici di Udine.

La funzione funebre durò due ore, e lo spettacolo presentavasi imponente, a chi avesse osservato il mesto corteo dalla collina che guarda il Cimitero.

Qui arrivati, per il primo diè il saluto alla salma, il signor Vincenzo Ellero, facendo conoscere quanto il povero Mia Anzil, fosse amato, stimato e benedetto.

Il discorso del dottor Lucio Fornera, lo riporto nella sua integrità:

Chi di voi, o amici, avrebbe pensato pochi giorni addietro, che ci fossimo trovati oggi qui riuniti a porgere l'ultimo tributo d'affetto, l'ultimo saluto a Giacomo Anzil; eppure tremenda, fatale disgrazia lo rapì d'un tratto, ancor nel fiore degli anni, all'affetto della famiglia e degli amici.

Quanti conobbero Giacomo Anzil, debbono piangere l'immatura perdita, poichè per l'ottimo cuore, pel carattere franco e leale, aveva saputo cattivarsi la simpatia e l'amore di tutti; e più che le mie parole, ve lo attesta il numeroso

---

18 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Da Manasse, dall'Ebreo?

— Andavate pur voi da Ruggieri, dal negromante.

— Vo dove voglio; sono il re.

— Cotesto non è rispondere, è accoppare.

— E poi, come ho detto, Bussy è stato il provocatore.

— Bussy?

— Sì.

— E dove?

— Alla festa da ballo di Saint-Luc.

— Bussy ha provocati cinque uomini? Eh via! è coraggioso, ma non pazzo.

— Cospettone! vi dico che ho inteso io l'insulto. D'altronde n'era più che capace, poichè ad onta di quanto voi dite, ha ferito Schomberg alla coscia, d'Epernon al braccio, e ha quasi ammazzato Quélus.

— Ah! non me ne aveva parlato; gliene farò le mie congratulazioni.

— Ed io, disse il re, non farò le mie congratulazioni a nessuno, ma darò un esempio di quel bravaccio.

— Ed io, replicò il duca, che sono offeso dai vostri amici non solamente nella persona di Bussy, ma nella mia, saprò se son vostro fratello, e se in Francia v'è un uomo che abbia diritto di guardarmi in faccia senza che, o per rispetto, o per timore, debba sbassar gli occhi.

In quel punto, chiamato dal clamore dei contendenti, comparve Bussy, vestito elegantemente di rosa verde chiaro, coi fiocchi color di rosa.

— Sire, disse inchinandosi ad Enrico III, degnatevi aggradire i miei ossequi.

— Cospetto! eccolo! borbottò Enrico.

— A quanto pare, vostra maestà mi faceva l'onore di occuparsi di me? domandò Bussy.

— Sì, rispose il re, e ho caro di vedervi; non ostante ciò che mi era stato detto, il vostro volto brilla di sanità.

— Sire, il sangue cavato imbianca il viso, e devo aver il viso bianchissimo.

— Ebbene! poichè vi hanno percosso, poichè vi hanno maltrattato, lagnatevi, signor di Bussy, e vi farò giustizia.

— Domando perdono, sire, non mi hanno nè percosso nè maltrattato, e non mi lagno.

Enrico rimase stupefatto, e guardò il duca d'Angiò.

— Che dicevate? gli domandò.

— Che Bussy ha ricevuto un colpo di daga che gli traversa il fianco.

— È vero, Bussy? chiese il re.

— Poichè il fratello di vostra maestà lo assicura, dev'essere vero; un primo principe del sangue non può mentire.

— Ed avendo avùto una stoccata al fianco non vi lagnate?

— Non mi lagnerei, sire, se non quando per impedirmi di vendicarmi da per me mi si tagliasse la mano dritta; e anche in questo caso (continuò il duellatore intrattabile) spero che mi vendicherei con la sinistra.

— Insolente! borbottò Enrico.

— Sire, disse il duca d'Angiò, avete parlato di giustizia; orsù, fate giustizia; altro non vogliamo. Ordinate un processo; nominate i giudici, e si sappia da che parte veniva l'agguato e chi disposto aveva l'assassinio.

Enrico arrossì.

— No; rispose, anche questa volta voglio ignorare di chi sia il torto, e comprender tutti in un perdono generale. Voglio che i feroci nemici facciano pace, e mi duole che Schomberg e d'Epernon siano trattenuti nella loro case dalle proprie ferite. Su via, signor d'Angiò secondo voi, qual era il più indiavolato dei miei amici? Ditelo; vi sarà facile, poichè pretendete averli veduti.

— Sire, replicò il duca, era Quélus.

— Sì, confermò Quélus, non lo nascondo, sua altezza ha ben veduto....

— Allora, soggiunse Enrico, il signor di Bussy e il signor di Quélus facciano la pace in nome di tutti.

— Oh oh! disse Quélus, che vuol dir questo, sire?

— Voglio che vi abbracciate davanti a me, sul momento.

Quélus aggrottò le ciglia.

— E che, disse Bussy volgendosi a lui, ed imitando il gesto del Pantalone italiano, non mi userete un tal favore?

La sortita era così inaspettata, e fatta con tanto garbo, che il re si mise a ridere: poi avvicinatosi a Quélus gli disse:

— Animo... il re vuol così.

E gli gettò le braccia al collo.

— State quieto; rispose nel tuono medesimo Bussy, un giorno o l'altro ci ritroveremo.

Quélus, tutto rosso e arruffato retrocedè incollerito.

Enrico inarcò le ciglia. Bussy sempre con lazzi da Pantalone, fece una giravolta, e uscì dalla sala del consiglio.

VI.

Dopo questa scena cominciata in tragedia e terminata in commedia, e di cui si sparse la voce come un eco dal Louvre in tutta la città, accigliato si avviò il re al suo appartamento, seguito da Chicot che chiedeva da cena.

— Non ho fame, disse il re, passando l'uscio.

— Sarà, disse Chicot, ma l'ho io per tutti e due, e vorrei mordere.

Enrico III, come non avesse inteso, si sfibbiò il manto e lo posò sul letto, si levò la tocca retta sul capo da lunghi spilli neri, e la gittò sulla poltrona; poi inoltrandosi verso un corridoio che conduceva alla stanza di Saint-Luc, separata dalla sua mediante un semplice muro, disse:

— Aspettami qui, buffone, ora torno.

— Non ti dar fretta, figliuol mio, fece Chicot, non ti dar fretta; desidero che mi dia tempo a prepararvi una piccola sorpresa, continuò udendo i passi di Enrico che si allontanava.

Poi quando non gl'intese più, aperta la porta dell'anticamera gridò:

— Olà!

— Il re cambiò idea, gli disse Chicot, e vuole una buona cena... cena squisita per lui e per Saint-Luc. Sopratutto m'ha raccomandato il vino. Andate.

Il servo andò ad eseguire gli ordini di Chicot, che teneva per quelli del re.

Enrico, conforme accennammo, era entrato nell'appartamento di Saint-Luc che, prevenuto della visita di sua maestà, erasi coricato e si faceva leggere preghiere da un vecchio domestico, che recatosi con lui al Louvre, v'era pur prigioniero. Sopra un seggiolone dorato, in un canto, con la testa fra le due mani, dormiva profondamente il paggio condotto da Bussy.

stuolo d'amici venuti a dare l'ultimo addio alla sua salma.

Ed io, o Giacomo, per l'amicizia che a te m'univa, facendomi interprete del loro sentimenti, mi assumo questo doloroso ufficio, quantunque male me lo consenta lo strazio del cuore.

Il tuo ricordo resterà eterno per noi, nè alcuno potrà mai dimenticare le tue ottime qualità, l'ottima tua compagnia.

Mio diletto, a nome di tutti gli amici, abbiti l'ultimo saluto, Addio.

Giacomo Boshetti, quasi piangendo volle pure dare l'ultimo addio; ed invitato il cav. Busutti, disse poche parole in onore e merito del defunto. Durante i discorsi, tutti piangevano ed il sacro recinto è proprio venuto un luogo di pianto.

Così dunque o Giacomo Anzil si finì questa mesta e dolorosa cerimonia, e tu che dall'alto de' Cieli avrai osservato quanta dimostrazione d'affetto, quanto dolore e quante lagrime versarono sul tuo esanime corpo e congiunti e amici ti prego volger su di loro e su di me un dolce sguardo e darci la benedizione.

Addio mio amico d'infanzia, il tuo caro nome, le tante memorie che di te posseggo, serviranno a me quali reliquie.

Ancor una volta addio, mio amato Min, accetta un caldo bacio per sempre, e sulla tua fossa piena di fiori permetti che aggiunga il mio, e sia quello dell'amicizia.

Min addio!

G. B. L.

***

P. S. Il povero defunto era assicurato contro gli accidenti, presso le *Generali* di Venezia, e queste alla vedova pagheranno ora la somma di lire 10.000.

Fallimento. Con sentenza 26 febbraio and. del Tribunale di Udine, venne dichiarato il fallimento di Serravalli della Marina Giovanna, neg. in ferramenta a Gemona. Giud. del: De Sabato dott. Carlo, curatore provvisorio notaio Federico Pasquali. — Al 17 marzo a. c. convocazione creditori, al 9 aprile p. v. chiusura verbale di verifica crediti insinuati.

Bambino dell'acqua bollente. A Casarsa della Delizia, il ragazzo Giuseppe Culos d'anni 6 cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente, riportando ustioni tanto gravi che nel giorno successivo cessava di vivere.

Un trasloco. Nicola Tomatis, delegato di sicurezza pubblica del distretto di Palmanova, venne con decreto ministeriale trasferito all'ufficio provinciale di Forlì.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto Giacomo Anzil di Geremia, ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Tricesimo, 28 febbraio 1891.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo che oggi al tocco si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi a suo tempo pubblicato.

Società Agenti di Commercio. Ieri sera, presenti alcuni membri della cessata Rappresentanza, venne insediata la nuova, che si costituì eleggendo ad unanimità di voti a presidente il sig. Guglielmo Guilermi, a vice-presidente il sig. Sebastiano co. di Montegnacco, ed a direttori i sig. Calligaris Gio. Batta, Cozzi Giuseppe ed Ostermann Gio. Batta.

Banca Cooperativa. Domani alle ore 10 ant. si riunisce l'Assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione e perciò gli oggetti all'ordine del giorno potranno esser trattati con qualsiasi numero di presenti.

Società industria vimini. Ricordiamo che oggi alle ore 3 pom. nella sede sociale in giardino, si riunisce l'Assemblea generale dei soci per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La conferenza di iersera. Alla conferenza sul tema *Gli stati fisici della materia* tenuta iersera, dall'egregio prof. E. Clodig, assisteva un pubblico scelto ed abbastanza numeroso data anche la temperatura fredda ed il vento che imperversava.

Il prof. Clodig entrò subito nell'argomento parlando del magistero della natura, dei pianeti che circolano intorno al sole che corre attraverso lo spazio; delle stelle, dei pianeti e dei satelliti in continuo movimento. Poscia disse intorno al volume dei corpi celesti, confrontando il sole colla terra e di stelle le centinaia di migliaia di volte più grandi del sole. Indi discorse delle distanze dei pianeti dalla terra.

Passò poscia il conferenziere a parlare dei corpi animali, vegetali e minerali che vi sono nella terra, spiegandone la vita e dimostrando come il magistero della natura sia sovranamente grandioso. Mediante la materia ed il movimento, tutte le energie si esplicano; chiarisce con diffusione questo concetto.

La materia è allo stato solido, liquido, aeriforme ed etereo. Qui l'egregio conferenziere fece una dettagliata analisi scientifica; dimostrò la colleganza degli stati e la loro dipendenza fra loro. Si diffuse poscia in esperimenti pratici per dimostrare gli effetti in relazione ai suoi argomenti.

Chiuse col filosofo Guglielmo Hegel il quale disse che le leggi della natura regolano l'uomo e quindi quegli che maggiormente le studia si rende forte ed atto a grandi azioni.

Alla fine del discorso l'egregio, conferenziere venne vivamente applaudito.

Comitato degli Ospizi Marini. X elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Billia Lina: cuscinetto punta spilli.

Billia Lucia: copri tavolo in seta e velluto.

Billia Giuseppina: cartolajo con buste di lettere.

Dotti Emilia: porta giornali in seta azzurra con ricamo.

Dotti Maria: scagno flessibile con ricamo su seta nera.

Broili Italia: servizo da thè per due.

Broili Ida: porta giornali con ricamo — velo da poltrona — ricamo sul rosso.

Di Colloredo Mels co. Pietro: caricatura in terra cotta — piattino in porcellana — lucerna pompejana in bronzo.

Minoretti Caterina: porta bicchieri in traforo — porta fiori in cristallo — statuetta con termometro — porta carte in traforo — vuota tasche in traforo — lunario Proteo — n. 9 volumi biblioteca umoristica — calendario di gabinetto — porta orologio in porcellana e metallo — mazzo di zigari — (bomboniera) — copri vaso in legno — paralume in raspo ricamato — idem. — quadro, il riconoscimento di Menelik — quadro l'estate — quadro, figura in costume — borsetta con boccetta di profumeria, argentata — cuscinetto in raso celeste — boccettine per profumi — Torre Eiffel — vasetti con viole artificiali — tripode con vaso in porcellana.

Continua

***

Rettifica. Il sig. Camavitto Daniele, ha offerto dodici mezze dozzine di fazzoletti e non dodici fazzoletti come venne erroneamente stampato nel numero di ieri.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1891, dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

10 marzo. Grecotti Francesco, violenza carnale, testimoni 7, difensore Girardini.

11. Fior Luigia, omicidio, testimoni 7 con periti, difensore Baschiera.

12. Pascolo Natale, furto, testimoni 8 con perito, difensore Della Schiava.

13 e 14. Pascolino Nicolò e Luigia calunnie, testimoni 39 con periti, difesa Baschiera.

17, 18 e 19. Adami Elisabetta, incendio e furto, testimoni 54 con periti, difensore Girardini.

20 e 21. Crucil Marianna, omicidio, testimoni 7 con periti, (difensore non ancora nominato).

24 e seguenti. Tamburlini Cristoforo, omicidio e mancato omicidio, testimoni 36 con periti, difensore Bertacioli.

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo alle 2 pom., la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E., il seguente programma:

1. Marcia — Porzio
2. Sinfonia «Le Pré aux Clercs» — Herold
3. Coro e valtzer «Madama Angot» — Lecoq
4. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
5. Marcia-coro-aria «Marco Visconti» — Petrella
6. Polka «Girimeo» — Gatti

In Chiavris. Domenica scorsa in Chiavris suonò la musica militare e stante la bella giornata ci fu buon concorso di gente alla geniale passeggiata. Speriamo che ciò avvenga anche domani.

Piccolo incendio. Verso le ore 6. e mezzo pom. di ieri sviluppavasi il fuoco nel camino della casa in Via Giardino Grande n. 6. tenuta in affitto dal Prof. Luigi Casoni. Mercè il pronto accorrere dei civici pompieri venne in breve spento. I danni sono lievissimi.

Raccolto sulla via. I vigili urbani ieri raccolsero sulla via tal Luigi Pari da Latisana colpito da malore e lo accompagnarono all'Ospitale.

Arresto. Costantini Nadalini da Belgrado di Codroipo fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. per questua e porto d'arma vietata.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8, quinta rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod.

Il medico Giulio Delfino. Apprendiamo dai giornali di Trieste che il dott. Giulio Delfino reputatissimo medico esercente in quella città, e padre del baritono Menotti Delfino si è spento il 25 cadente febbraio.

L'ultima volta che lo abbiamo veduto a Udine suo paese natale fu nella occasione della morte del di lui fratello l'avvocato Alessandro Delfino.

Appariva sano, robusto, aitante della persona, nessuno avrebbe immaginato che seguisse tanto presto le sorti del rimpianto fratello.

Alla desolata famiglia, alla sorella Caterina Delfino Borgomanero, al cognato comm. Francesco Borgomanero ed ai nipoti cav. Luigi e Guido Borgomanero mandiamo vivissime condoglianze.

La Redazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757,5	757.6	759.4	761.4
Umido relat.	28	36	63	83
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	7	15	9	12
Term. centigr.	9.5	12.8	5.5	4.5

Temperatura {massima 12.8 / minima 2.5
Temperatura minima all'aperto —0.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 27 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli dal I° quadrante, cielo sereno.

IN TRIBUNALE

Udienza 27 febbraio 1891.

Sabbadello Eugenio da Ragogna per oltraggi 41 giorni di reclusione, per ubbriachezza 10 lire di ammenda.

— Dogano Giuseppe da Pasian di Prato, 4 giorni di reclusione per minaccie.

Il mercato della seta

Milano, 26 febbraio 1891. — Continua abbastanza corrente la domanda nei diversi articoli greggi e lavorati, ma i compratori, che in quest'ultimo periodo si sono assicurati una parte dei loro bisogni, non mostrano ora gran premura per altri acquisti e scelgono qua e là quegli affari che sono più facilmente trattabili.

Ciò per quanto riguarda le sete, mentre nei bozzoli si registrano giornalmente delle transazioni a prezzi molto sostenuti e cioè da lire 10.50 a 10.60 le belle e buone qualità nostrane e intorno a 10.30 oro le levantine rendita quattro per uno. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. —.—	a —.—
Granoturco »	» 12.85	a 12.30
Altissima al quint.	» —.—	a 45.—
Medica »	» 80.—	a 85.—
Trifoglio »	» —.—	a 90.—
Fagiuoli alpigiani	» —.—	a —.—
Castagne »	» 12.—	a 16.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.65	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.68	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	260.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	282.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	20.25	20.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 95.75 sera 95.80.
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 91.80
id. id. (arg.) 91.75
id. id. (oro) 109.95
Londra 11.51, Nap. 9.12—

PARIGI 28

Chiusur della sera Ital 94.65
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della trachea, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia da litro e 1/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo
nonchè deposito
dell'ACQUA VITTORIA

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità
per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **130 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute ??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth. Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, canceri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infatichismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cure con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.
Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.
Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Cautchouc Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con le firme autografe - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

2.25 !

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 6 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima dei pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco